

**ANNO SCOLASTICO
2025/2026**

IN VIAGGIO...

SCUOLA DELL'INFANZIA
"SAN LUIGI"



PREMESSA:

Il progetto "In viaggio..." è nato per far sperimentare ai bambini le proprie risorse creative e l'importanza della collaborazione. Ascoltare le storie di Piccolo Riccio, sensibilizzare i bambini all'ascolto e alla conoscenza dei suoni, coinvolgendo gran parte delle percezioni sensoriali, punta su due aspetti principali: quello della valorizzazione delle potenzialità dell'individuo e quello della socializzazione e della cooperazione.

Verranno proposti progetti e attività volte a facilitare lo sviluppo dell'identità del bambino e a raggiungere le autonomie adeguate e necessarie alla propria età.

Il bambino andrà poi alla scoperta degli altri e dei loro bisogni; prenderà consapevolezza della "necessità di gestire i contrasti tramite regole condivise che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro". (da "Indicazioni per il curriculum").

FONDAMENTI CARISMATICI, PEDAGOGICI E CULTURALI DELLA SCUOLA:

Il **progetto educativo** della scuola dell'infanzia "San Luigi" si ispira ai valori del Vangelo, al Progetto PsicoPedagogico ZeroSei Fism Verona "L'appartenenza nell'essere" e, collaborando con i genitori all'educazione integrale del bambino, nel pieno rispetto della sua personalità, vuole favorire:

- L'amore verso la vita e il suo senso.
- La conoscenza e la scoperta dei valori della fede cristiana e dei doni di Dio Creatore.
- Il riconoscimento e la promozione della persona nella sua unicità.
- Un ambiente sereno e gioioso tra coetanei e adulti.
- L'accoglienza incondizionata di tutti e l'attenzione e la cura nei confronti di chi si trova in difficoltà.
- Un'apertura lieta alla multietnicità, caratterizzata dal dialogo e dal rispetto reciproco per le diverse esperienze culturali e religiose.

Il carisma specifico di San Giuseppe Cottolengo è di testimoniare la Bontà di Dio Padre Provvidente e si concretizza:

- Nell'accoglienza festosa di ogni bambino, in particolare del più bisognoso, perché ciascuno possa sentirsi riconosciuto, amato, rispettato e valorizzato.
- Nell'attenzione particolare alle famiglie che si trovano in situazioni precarie o di disagio per svariati motivi.
- Nel clima di famiglia e di collaborazione tra gli operatori, con i bambini, con le famiglie e con le varie realtà che interagiscono con la scuola.
- Nell'esperienza di abbandono fiducioso nella Divina Provvidenza.

L'ispirazione cristiana e le peculiarità degli scopi della "Piccola Casa della Divina Provvidenza" sono assunte dalle scuole "Cottolengo" e ne orientano i criteri e l'accettazione delle domande di iscrizione e di conduzione delle attività educative.

La scuola è associata alla FISM di Verona e accoglie bambini senza distinzione di sesso, razza e religione, dai 3 ai 6 anni e, secondo la normativa vigente (Legge 53 del 2003), i bambini anticipatori (coloro che compiono i 3 anni entro il 30 aprile).

FINALITÀ

La Scuola dell'infanzia "San Luigi" si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'**identità**, dell'**autonomia**, delle **competenze** e li avvia alla **cittadinanza** (Indicazioni nazionali per il curricolo 4.10.2012) e alla **sostenibilità**, come suggerito nel documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari (2018).

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di approfondimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

METE EDUCATIVE

Le insegnanti e quanti operano nella scuola accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti.

Come ribadito nel documento *Indicazioni nazionali e nuovi scenari (2018)*, la scuola dell'Infanzia «è la scuola dell'**attenzione e dell'intenzione, del curricolo implicito - che si manifesta nell'organizzazione degli spazi e dei tempi della giornata educativa - e di quello esplicito che si articola nei campi di esperienza. Questi mettono al centro dell'apprendimento l'operare del bambino, la sua corporeità, le sue azioni, i suoi linguaggi. Nella scuola dell'infanzia non si tratta di organizzare e "insegnare" precocemente contenuti di conoscenza o linguaggi/abilità, perché i campi di esperienza vanno piuttosto visti come contesti culturali e pratici che "amplificano" l'esperienza dei bambini grazie al loro incontro con immagini, parole, sottolineature e "rilanci" promossi dall'intervento dell'insegnante**».

Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

I CAMPI D'ESPERIENZA

1. Il sé e l'altro
2. Il corpo e il movimento
3. Immagini, suoni, colori
4. I discorsi e le parole
5. La conoscenza del mondo

Per ogni campo di esperienza il documento Indicazioni nazionali (2012) ha predisposto **"traguardi per lo sviluppo della competenza"** che suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

IL SE' E L'ALTRO

1. Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
2. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato.
3. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
4. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione fra chi parla e ascolta.
5. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
6. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia nei percorsi più familiari, modulando progressivamente voce movimento anche in rapporto con gli altri e le regole condivise.
7. Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle città e delle piccole comunità.

Relativamente alla Religione Cattolica

Scopre nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di ogni persona e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne nel Suo nome, per iniziare a maturare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

1. Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
2. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette sulla cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
3. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
4. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, si coordina con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.
5. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo in stasi e in movimento.

Relativamente alla Religione Cattolica

Esprime con il corpo la propria esperienza religiosa per cominciare a manifestare adeguatamente con i gesti la propria interiorità, emozioni ed immaginazione.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

1. Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
2. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
3. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
4. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo, oggetti.
5. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
6. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

Relativamente alla Religione Cattolica

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita dei cristiani (feste, preghiere, canti, spazi, arte), per esprimere con creatività il proprio vissuto religioso

I DISCORSI E LE PAROLE

1. Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
2. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni, attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
3. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
4. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.
5. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
6. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche tecnologie digitali e i nuovi media.

Relativamente alla Religione Cattolica

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

1. Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
2. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
3. Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
4. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
5. Si interessa a macchine e a strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
6. Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.
7. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Relativamente alla Religione Cattolica

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai 2 ai 6 anni, in termini di **identità** (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi) di **autonomia** (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di **competenza** (intesa come conoscenze, abilità, atteggiamenti), di **avviamento alla cittadinanza e alla sostenibilità** (come dimensione etico- sociale e riflessività).

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.

- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio- temporali, e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

DEFINIZIONE DEGLI SFONDI:

➤ SFONDO NARRATIVO:

Definire un filo conduttore o una tematica che funga da sfondo al percorso annuale, è indubbiamente utile per trasmettere un senso di organicità e continuità alle proposte operative. Che scaturisca da un interesse di bambine e bambini o da una sollecitazione degli adulti, ciascun argomento può essere valido se sufficientemente ampio da contemplare differenti approcci e sviluppi.

Il progetto ha come pensiero di fondo la sensibilizzazione all'ascolto e saranno poi i feedback, impliciti o espliciti, di bambine e bambini a indicarci la direzione da seguire e i contenuti da approfondire. È auspicabile una progettazione modulabile, rivedibile in itinere, a "maglie larghe" tale da evidenziarne il processo più che l'esito, come opportunità di meta-riflessione all'interno dei collegi docenti e dei gruppi di lavoro.

➤ SFONDO ISTITUZIONALE:

STRUTTURA E MODALITA' ORGANIZZATIVA

La scuola dell'infanzia quest'anno accoglie 86 bambini così distinti:

n° 48 maschi

n° 38 femmine

I bambini sono suddivisi in quattro sezioni eterogenee per età.

Nelle quattro sezioni eterogenee i bambini di due anni (uccellini), tre anni (coniglietti), quattro anni (orsetti) e cinque anni (scoiattoli) partecipano alle medesime attività, con una conseguente differenziazione di compiti.

Ciò consente al bambino piccolo di avere come modello un compagno più esperto, con indubbi vantaggi sul piano cognitivo, e favorisce nei bambini più grandi l'emergere di atteggiamenti di aiuto reciproco, di collaborazione e suddivisione dei ruoli con riflessi sul piano affettivo e socio-emotivo.

Ogni sezione sarà caratterizzata dai seguenti colori:

Gialli-Rossi-Verdi-Blu

Successivamente saranno i bambini a inventarsi il nome della sezione.

Il collegio docenti, si incontra mensilmente, è composto da sette insegnanti di cui una con ruolo di coordinatrice.

Solitamente il collegio docenti si incontra per un confronto con il collegio di zona, presieduto da una coordinatrice della F.I.S.M., e con le varie commissioni della scuola statale.

Si seguono, inoltre, durante l'anno, gli incontri organizzati dalla F.I.S.M., dall'istituto Cottolengo e da altri Enti Territoriali.

L'orario giornaliero seguito dalla scuola dell'infanzia è il seguente:

7:30 - 8:25 PRE-SCUOLA

8.30 - 9:00 ACCOGLIENZA

9:00 - 11:00 ATTIVITA' DI SEZIONE

11:00 - 11:15 RIORDINO E SERVIZI PRIMA DI PRANZO

11:30 - 12:45 PRANZO

12:45 - 13:45 ATTIVITA' RICREATIVA

13:00 - 15:00 RIPOSO PER I PICCOLI

13:00 - 13:15 USCITA INTERMEDIA

14:00 - 15:00 ATTIVITA' DI SEZIONE

15:00 - 15:20 MERENDA

15:30 - 16:00 USCITA

16:00 - 17:30 POST-SCUOLA

Lunedì e martedì, i bambini suddivisi in gruppi omogenei per età, svolgono attività psicomotoria con un insegnante esterna. Un giorno alla settimana, i bambini di ogni classe, svolgono un percorso di lettura con prestito librario. Da ottobre, una volta alla settimana, ci sarà il progetto inglese per i bambini grandi e medi, per avvicinarli ai suoni e alle cadenze di un'altra lingua.

Durante l'attività di sezione ogni insegnante mette in pratica gli obiettivi formativi concordati durante il collegio docenti, distribuiti secondo le esigenze specifiche dei bambini di ogni sezione. L'insegnante propone ai bambini gli obiettivi educativi e didattici delle Indicazioni, integrandoli con i principi ispiratori proposti dalla F.I.S.M., nel Progetto Educativo.

SPAZI EDUCATIVI

Vi sono quattro aule ampie e luminose per le attività di sezione e di laboratorio.

In ogni aula l'ambiente è strutturato in maniera tale da rendere possibile lo svolgimento contemporaneo di diverse attività quali: manipolazione, costruzione, osservazione, gioco simbolico e con regole, conversazione spontanea, ascolto e lettura di storie, disegno e pittura. È importante la predisposizione di contesti, di ambienti e di materiali che possono essere al tempo stesso sfida ottimale per tutti e ciascuno, orientando e arricchendo gli interessi e i vissuti di bambine e bambini, oltre a rendere concretamente visibili il percorso compiuto e le conquiste fatte.

Vi è un salone che serve per attività motorie, psicomotricità, di drammatizzazione, di giochi, per l'accoglienza del pre e post-scuola, mentre al pomeriggio viene adibito a sala di riposo per i piccoli delle quattro sezioni.

Una stanza divisa con dei separè: una parte adibita a sala da pranzo per le sezioni del primo piano e l'altra parte, attrezzata di lavagna interattiva, per svolgere attività e laboratori: biblioteca, inglese, musica e altre attività laboratoriali.

Gli spazi routine, che comprendono l'ingresso, i corridoi ampi e luminosi, la sala da pranzo e la zona servizi, hanno la duplice funzione di favorire da una parte la crescita d'autonomia dei bambini, dall'altra di guidarli alla condivisione di spazi ad uso collettivo per acquisire le regole del vivere in comune.

Tali ambienti sono arredati a misura di bambino in modo funzionale e piacevole. Favoriscono sia la fruizione individuale (spazio armadietto, attività di toilette), sia la fruizione collettiva (es. cartelloni...).

In una bacheca vengono esposti avvisi, circolari e informazioni ad uso di insegnanti e genitori relativi alla vita scolastica.

All'entrata e in ogni sezione è esposto il piano di sgombero.

All'esterno della scuola si trova un ampio giardino ombroso e parco-giochi, dove si svolgono altre attività e insieme si gode di un clima amichevole tra insegnanti e bambini.

➤ SFONDO METODOLOGICO

Il metodo che più corrisponde alla possibilità di educare i bambini della scuola dell'infanzia è basato sull'esperienza vissuta.

La proposta dell'insegnante si basa sull'osservazione sistematica del bambino e del gruppo classe; tiene conto della globalità della persona; aiuta il bambino a riconoscere le proprie capacità; stimola la curiosità, il desiderio, l'intelligenza; crea condizioni per favorire la presa di coscienza del significato dell'esperienza.

Per garantire al bambino una varietà di contenuti, la scuola elabora la Progettazione annuale educativo-didattica a partire da alcune riflessioni in ordine agli elementi di natura sociale, culturale e valoriale che connotano la realtà in cui è inserita la scuola e i bambini stessi.

Tale progettazione è intesa come:

- momento qualificante dell'attività della scuola e della professionalità delle insegnanti;
- strumento privilegiato per un continuo monitoraggio dei processi educativi;
- ricerca continua di risposte adeguate al soddisfacimento dei bisogni formativi e conoscitivi di ciascun alunno;
- individuazione e realizzazione permanente di percorsi metodologici personalizzati.

La strategia educativa prevede:

- la sollecitazione delle esperienze dirette da parte del bambino nei vari settori esplorativi, grafici, linguistici ecc.;
- la rappresentazione del vissuto nei sistemi simbolico-culturali;
- la successiva rielaborazione cognitiva.

Tutte le attività sono realizzate nel pieno rispetto del bambino, riconoscendolo come persona con le sue potenzialità, in particolare i bambini sono seguiti con attenzione nei loro tempi di apprendimento e nel loro stile di lavoro.

I bambini sono sempre sollecitati a pensare, a chiedersi le ragioni di ciò che vedono, ascoltano e compiono, a rispettare tutti gli esseri viventi, ad apprezzare gli ambienti naturali e impegnarsi per la loro salvaguardia, realizzando così un atteggiamento di attiva partecipazione e non di passiva ricezione.

Nel corso dell'anno, potrà nascere l'esigenza di modificare e adattare i percorsi educativo - didattici osservando le risposte dei bambini.

È importante essere flessibili e seguire interessi ed inclinazioni del proprio gruppo-classe, senza imporre un itinerario didattico precostituito.

LA SCUOLA INCLUSIVA

La Scuola San Luigi si impegna ad essere attenta e a prendersi cura di tutti i bambini, in particolare di chi è più in difficoltà, a partire dai bisogni e dalle esigenze di ciascuno, e a favorire esperienze di scambio, di condivisione, di accoglienza e di aiuto reciproco,

- in fedeltà all'intuizione carismatica di San Giuseppe Cottolengo, che ha insegnato a *promuovere la dignità di ciascuno nella sua originalità e diversità e a vivere lo spirito di famiglia costruendo relazioni di reciprocità, di gratuità, di condivisione, di fraternità (cfr. Mission n.3);*

- secondo ciò che emerge nelle Indicazioni nazionali 2012: *"La scuola dell'infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni..."*.

- in linea con quanto viene ribadito nelle Raccomandazioni del Consiglio del 22 Maggio 2018, relative alle competenze chiave *"Ogni persona ha diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi"*.

Nell'ottica del potenziamento dell'inclusione, secondo i riferimenti normativi, quindi, il Collegio Docenti si impegna ad elaborare strategie educative e didattiche adeguate ad ogni singolo bambino che necessita, per motivi fisici, biologici, fisiologici, psicologici e sociali, di risposte personalizzate e individualizzate nell'ambito della crescita e dell'apprendimento scolastico. Come indicato nella normativa "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica (2012), *"L'area dello svantaggio scolastico ... che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (BES). Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale"*.

Nella Scuola S. Luigi ci si impegna perché bambini con qualsiasi tipo di difficoltà o svantaggio possano trovare accoglienza privilegiata, valorizzazione delle proprie capacità e occasioni di crescita, secondo le proprie possibilità, in un clima di famiglia.

Il Collegio docenti riconosce l'importanza della collaborazione e del dialogo sia con la famiglia sia con gli specialisti del servizio territoriale. Si impegna a stendere il Progetto Educativo Individualizzato (PEI) e/o un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che favoriscano lo sviluppo del bambino a partire dai suoi bisogni specifici e dalle sue potenzialità.

Al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà il Collegio docenti stende il Piano Annuale dell'Inclusione (PAI) che si propone di:

- favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- favorire la promozione della persona;
- definire pratiche condivise con la famiglia;
- promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

La quotidianità delle esperienze condivise a scuola, tra pari e con gli adulti di riferimento, è lo spazio privilegiato per favorire l'inclusione, nella consapevolezza che a trovarne beneficio sono sempre *tutti* i bambini, poiché *tutti* hanno la possibilità di crescere nella valorizzazione delle proprie capacità, tante o poche che siano, e di divenire più sensibili e attenti verso chi si trova in difficoltà. Le Indicazioni nazionali 2012 infatti, riconoscono alla Scuola dell'infanzia *"la pluralità di elementi che creano tante possibilità di crescita, emotiva e cognitiva insieme, per far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno, creare la disponibilità nei bambini a fidarsi e ad essere accompagnati, nell'avventura della conoscenza. La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica"*.

RAPPORTO SCUOLA - FAMIGLIA

Sono programmati periodicamente dei colloqui individuali:

- Uno prima dell'inserimento, per acquisire informazioni sulla storia personale del bambino: la crescita, il rapporto con il cibo, con i fratelli e con gli adulti, con il sonno, i giochi..., e collaborare con i genitori affinché i piccoli possano vivere positivamente questa nuova esperienza.
- Uno nel mese di Novembre, per fare il punto sul percorso che sta compiendo il bambino;
- Uno nel mese di Aprile, per uccellini, coniglietti e orsetti, per condividere il percorso fatto dai bambini;
- Uno nel mese di Giugno, nel quale verrà presentato il lavoro svolto durante il progetto di continuità educativa e condiviso il profilo del bambino coi genitori dei grandi, che frequenteranno a settembre la scuola primaria.

Nei mesi di Novembre e Gennaio verranno organizzati due "Open day" per far conoscere la nostra scuola .

Nel mese di Giugno vengono organizzati due incontri per i genitori dei nuovi iscritti:

- Un'assemblea informativa per i genitori nella quale vengono presentati il Regolamento, lo stile e l'organizzazione della scuola; segue la visita guidata degli ambienti scolastici.
- Scuola aperta: i nuovi iscritti, accompagnati da un adulto, hanno l'opportunità di visitare gli ambienti della scuola e interagire con le insegnanti e i futuri compagni.

I genitori sono coinvolti nella conoscenza dell'attività didattica e dovranno lasciarsi coinvolgere guardando il mondo con gli occhi dei loro bambini.

A tal fine sono importanti gli incontri individuali con i genitori, ma anche l'assemblea di sezione in cui relazionare su quanto si andrà a fare con i bambini.

È utile anche ricercare, in particolari momenti, l'aiuto da parte delle famiglie come per la ricerca di materiali, la creazione di abiti, l'organizzazione di momenti di preghiera, festa e altre attività parascolastiche.

Un gruppo di genitori, eletti durante le assemblee di sezione, collabora con la Coordinatrice.

La scuola dispone della CARTA DEI SERVIZI SCOLASTICI e del P.T.O.F., quali documenti disponibili per i genitori.

ELABORAZIONE DEI PROGETTI A BREVE TERMINE:

La "Proposta Formativa di piani personalizzati e di attività educative" si articolerà in ***DUE UNITÀ DI RICERCA A BREVE TERMINE INTEGRATI CON ALCUNI PROGETTI A BREVE E LUNGO TERMINE E LABORATORI POMERIDIANI, che verranno sviluppati parallelamente.***

- **PROGETTO ACCOGLIENZA :**

- "Piccolo Riccio"***

(settembre-ottobre)

Per superare serenamente il distacco dalla famiglia e vivere con fiducia e serenità ambienti e nuove relazioni.

Per favorire l'acquisizione di basilari norme igieniche.

Per conoscere l'esistenza di alcune regole di comportamento.

Per favorire la scoperta dell'ambiente scuola e la conoscenza di nuove persone amiche.

- **PROGETTO INGLESE**

- "English time"***

(da ottobre ad aprile)

Per avvicinare i bambini alla lingua inglese in modo motivante e partecipante.

- **PROGETTO NATALE**

(dicembre)

Per partecipare attivamente all'organizzazione di eventi significativi della vita sociale e della comunità.

Per vivere pienamente il Natale.

- **PROGETTO ROUTINE** (da settembre a giugno)

Per potenziare competenze di tipo personale, comunicativo, espressivo, cognitivo.

- **PROGETTO SCUOLA SICURA** (da ottobre a giugno)

Per favorire la conoscenza di pericoli quali "incendio, terremoto" e le conseguenti strategie più adeguate per far fronte a tali eventi.

- **PROGETTO RELIGIONE** : (da ottobre a maggio)

Per favorire lo sviluppo integrale della personalità del bambino valorizzandone la dimensione religiosa.

- **PROGETTO PSICOMOTRICITÀ**: (da ottobre a maggio)

Per integrare il campo di esperienza relativo alla corporeità e alla motricità finalizzato alla maturazione complessiva e alla crescita armonica del bambino dal punto di vista cognitivo e relazionale.

- **PROGETTO BIBLIOTECA**:

Per stimolare i bambini all'ascolto e all'amore per i libri.

- **PROGETTO MUSICA**:

Per sviluppare le proprie capacità di ascolto e di osservazione dell'ambiente sonoro.

I LABORATORI: (da ottobre a marzo)

- **LOGICO MATEMATICO**:

Per giocare con le forme geometriche e accompagnare i bambini alla scoperta del numero e delle quantità.

Per potenziare e favorire un migliore sviluppo delle competenze matematiche di base.

Per conoscere la realtà attraverso il contatto diretto con gli elementi naturali e i diversi materiali.

Per esercitare la manualità fine e arricchire le percezioni sensoriali.

- **LINGUISTICO**:

Per stimolare i bambini all'ascolto e incuriosirli attraverso giochi divertenti e inerenti al linguaggio verbale.

Per potenziare e sviluppare le abilità fonologiche e linguistiche.

- **MANIPOLATIVO-CREATIVO**:

Per conoscere la realtà attraverso il contatto diretto con gli elementi naturali e i diversi materiali.

Per esercitare la manualità fine e arricchire le percezioni sensoriali.

Per sperimentare tecniche, strumenti e approcci diversi di rappresentazione.

Per trasformare diversi materiali con l'immaginazione e la fantasia.

- **PREGRAFISMO**:

Per migliorare l'orientamento spaziale, la coordinazione oculo-manuale e la motricità fine della mano.

CONTROLLO E FEEDBACK

VERIFICHE:

In itinere, osservazioni e annotazioni sistematiche, seguendo le griglie concordate con le insegnanti della scuola statale.

VALUTAZIONI del lavoro annuale in base ai risultati delle verifiche sistematiche periodiche basandosi sugli obiettivi formativi.

CONTINUITA' EDUCATIVA:

Per progettare correttamente la continuità, saranno messe in atto tutte le strategie educativo-didattiche che garantiscono il raccordo verticale fra nido- scuola dell'infanzia- scuola primaria, e in orizzontale, fra scuola ed extra- scuola.

Si cercherà di rendere i progetti di continuità il più possibile "a misura" della realtà scolastica.

Verranno a tal fine realizzate le seguenti proposte:

- Progetto in rete "Insieme per...", come continuità fra scuola dell'infanzia e la nuova realtà della scuola primaria.
- Visita alla scuola primaria e condivisione di momenti di festa e occasioni ludiche.
- Momenti di collaborazione e di cooperazione fra insegnanti dei due ordini di scuola.
- Visita dei bambini dell'asilo nido alla scuola dell'infanzia e condivisione di momenti di festa e occasioni ludiche.
- "Scuola aperta", come prima conoscenza dell'ambiente scolastico e delle insegnanti, per i nuovi iscritti.

